

Introduzione*

di Raffaella Sette, Simone Tuzza*

Alla voce *minore* del vocabolario Treccani troviamo un riferimento al contesto giuridico: «il soggetto che è ancora in età minore, che cioè non ha ancora compiuto i 18 anni e quindi, *pur essendo soggetto di diritti, non ha facoltà di esercitarli da solo*»¹. Ciò significa che, siccome tali persone non hanno facoltà di esercitare da sole i propri diritti, nasce la necessità di tutelarle e di considerarle per *definizione* più fragili e degne di protezione.

Abbiamo dunque voluto, in un'ottica socio-criminologica e vittimologica, porre al centro della nostra riflessione le persone universalmente intese come non ancora indipendenti nel mondo, coloro che sembrano essere tra le vittime designate per eccellenza in conseguenza del loro status, non solo giuridico, di membri indifesi di una comunità.

Difatti, non è un caso che nella nostra società odierna i bambini siano spesso al centro di vicende di cronaca che scuotono l'opinione pubblica e che diventano bersaglio di discussione. Si osserva che, in tali situazioni, ci troviamo spesso di fronte allo scatenarsi di vere e proprie ondate di panico morale (Cohen, 1972) perché i minori, ormai vittime dei fatti narrati, sono apertamente diventati innocenti strumenti nelle mani di orchi.

Emblematico di ciò è il recente clamore suscitato dalla docu-serie *Veleno*², uscita su una piattaforma di streaming online, che tratta di fatti verificatisi oltre vent'anni fa quando sedici minori, residenti nel modenese, furono allontanati dalle loro famiglie. Alla base della storia narrata, vi è il caso giudiziario iniziato con l'arresto di venti persone accusate di crimini tremendi, tra cui abusi e riti satanici. Il panico morale scaturito dai racconti

¹ Consultabile all'indirizzo del vocabolario online Treccani: <https://www.treccani.it/vocabolario/minore/>

² Questo prodotto audiovisivo si basa sul libro-inchiesta di Pablo Trincia e ricorda in parte altri fatti più recenti, ovvero quelli avvenuti a Bibbiano, cittadina in provincia di Reggio Emilia, che riguardano minori tolti a famiglie in cui si sospettava che si fossero prodotti episodi di abusi nei loro confronti. Su queste vicende la giustizia sta facendo il suo corso.

* DOI 10.3280/SSIS2021-002001

* Università degli studi di Bologna.

raffaella.sette@unibo.it; simone.tuzza2@unibo.it.

Sicurezza e scienze sociali IX, 2/2021, ISSN 2283-8740, ISSNe 2283-7523

dei media fu basato sulle testimonianze rilasciate dai bambini che, però, a posteriori si sono rivelate infondate. Tale esempio è utile per comprendere quanto la tematica inerente questioni che riguardano danni causati a minori rappresenti un nervo scoperto e, pertanto, necessiti di studi approfonditi che, per loro natura, siano in grado di andare oltre il sensazionalismo e siano utili per delineare modalità sempre più efficaci di prevenzione e repressione di questi crimini nonché di tutela delle vittime.

Vi sono poi contesti in cui giovani, non ancora pienamente maturi³, sono vittime, spesso inconsapevoli, di violenza, come un altro prodotto della cultura popolare sta mettendo sotto i riflettori in questo periodo. Si tratta della serie tv *Nudes*⁴, scaricabile gratuitamente dalla piattaforma RaiPlay.

Il tema di fondo del seriale è il *revenge porn*, narrato tra le righe tramite lo scorrere delle storie di vita di alcuni compagni di scuola residenti nell'hinterland bolognese. La forza di questo prodotto televisivo è la sua fruibilità per un pubblico di giovani (ma non solo) e il messaggio che trasmette è molto forte: le conseguenze delle proprie azioni, pur apparentemente innocenti, possono essere devastanti per tutti. Per il tema trattato, la serie risulta estremamente educativa non soltanto per il target giovanile alla quale si rivolge probabilmente in modo manifesto, ma anche per gli adulti che, magari disattenti nei confronti delle vite reali dei propri figli, attraverso la lente di questa fiction possono avere un'opportunità di riconoscersi e di rendersi conto dei molteplici rischi connessi alla produzione e alla diffusione di materiale privato online. Questo tema sarà al centro, come vedremo, di un contributo pubblicato in questo numero.

Il costo sociale che deriva da abusi e violenze subite dai minori è altissimo, come documentato dallo studio (II) *Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e prospettive* (2021), commissionato dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza a Terre des Hommes Italia⁵ e al CISMAI⁶.

In esso viene evidenziato che la promozione di una corretta prevenzione sia la via maestra da percorrere per ridurre gli allarmanti dati sul maltrattamento infantile. Viene altresì mostrato quanto sia in aumento costante il

³ Sul concetto di maturità del minore vedasi, ad esempio: Ceretti, 2002.

⁴ Qui il trailer della serie tv *Nudes*: <https://www.youtube.com/watch?v=tYjYxkfxnBg>

⁵ Organizzazione internazionale per la protezione dei bambini.

⁶ Rete italiana di centri e servizi pubblici e privati contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia.

numero dei minorenni maltrattati in carico ai Servizi⁷, che ha visto un incremento del 14,8% tra il 2013 e il 2018.

Sulla medesima direttrice, che è quella di porre il minore al centro di tutele attive e di politiche di prevenzione, si ricorda la recente Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2021 sui diritti dei minori (2021/2523(RSP)) grazie alla quale possiamo ribadire quanto già sopra riportato relativamente alla natura del minore:

considerando che un minore è *innanzitutto tale*, indipendentemente dalla sua origine etnica, dal suo genere, dalla sua nazionalità o dal suo contesto sociale ed economico, dalla sua abilità, dal suo status in termini di cittadinanza o residenza, *necessita di una protezione speciale* e gli spettano tutti i diritti sanciti nella convenzione delle Nazioni Unite dei diritti del fanciullo.

Il minore va dunque messo al riparo da una miriade di situazioni che lo cristallizzano nel ruolo di vittima latente e, quando ciò sfortunatamente non sarà stato possibile, va protetto. Tali situazioni sono di difficile esaustiva elencazione, ma possono spaziare dagli abusi di molteplice natura, alla prostituzione minorile, all'incuria, alle problematiche legate alle migrazioni forzate, all'assenza di figure genitoriali, alla violenza assistita, fino ad arrivare ai rischi legati all'utilizzo incontrollato delle piattaforme online.

Protezione, prevenzione e repressione sono i fili conduttori che legano gli interventi pubblicati nel presente numero intitolato *Abuso e sfruttamento di minori. Uno sguardo nazionale e internazionale*. Tali articoli declinano questi tre concetti chiave nei vari contesti in cui si può verificare la vittimizzazione del bambino.

Lo scenario istituzionale è quello analizzato dal contributo degli scrittori che è frutto della ricerca svolta nell'ambito del progetto biennale cofinanziato dall'Unione Europea (*Rights, Equality and Citizenship Programme*) e denominata "*SAFE - Supporting Action to Foster Embedding of child safeguarding policies in Italian faith led organizations and sports club for children*" (grant agreement n° 856807). Grazie alle informazioni ricavate da interviste semi-strutturate e *focus group* effettuati con operatori del settore, educatori e assistenti sociali ci si è voluti concentrare sulla problematica degli abusi sui minori in organizzazioni religiose e/o di ispirazione religiosa con il fine di raccogliere nuovi elementi sul fenomeno, caratterizzato da un elevato numero oscuro, e di proporre strategie d'intervento

⁷ Con il termine "Servizi" il report indica tutte le strutture statali (e non) che si occupano di seguire l'iter di minori in situazioni di maltrattamento.

per la prevenzione della vittimizzazione. La partecipazione allo studio di testimoni significativi impreziosisce la pertinenza dell'approccio qualitativo proposto nell'articolo ed è utile per mettere in evidenza una questione scarsamente trattata dalla ricerca socio-criminologica italiana.

Un sistema organizzativo-istituzionale, com'è noto, può altresì produrre processi di vittimizzazione secondaria cioè condizioni di ulteriore sofferenza e oltraggio che vengono sperimentate dalla vittima in relazione ad un atteggiamento di insufficiente attenzione, o di negligenza, da parte delle istituzioni, appunto, nella fase del loro intervento e si manifesta nelle ulteriori conseguenze psicologiche negative che la vittima subisce (Fanci, 2011: 54). Il contributo di Nicoletta Policek si inserisce in questa prospettiva, proponendo una discussione sulla cittadinanza e sulla necessità di essere riconosciuti in precisi confini statuali al fine di cercare protezione dalla violenza e dagli abusi sotto l'ombrello dei diritti di cittadinanza e della nazionalità. Attraverso le esperienze di giovani donne apolide in diversi contesti geografici e giuridici, ovvero Italia, Slovenia e Croazia, l'autrice analizza i mezzi a disposizione di coloro che hanno subito violenza e abusi per negoziare la cittadinanza. Lo sforzo di Policek è quello di riflettere sulle sfide a livello personale, sociale e strutturale che i minori apolide devono affrontare nella ricerca di aiuto e di supporto come conseguenza della vittimizzazione. Ciò che è interessante è la lettura dei confini non come una scelta, ma come una necessità per ottenere protezione. Anche se ovviamente i confini non offrono una protezione completa dalla violenza e dall'abuso, nella prospettiva delle giovani donne apolide analizzate, essi divengono l'unica speranza di trovare sicurezza emotiva e fisica.

Il contesto delle mura domestiche, poi, caratterizza il contributo di Maria Lucia Piga e Daniela Pisu, che si concentra sulle adozioni di minori che hanno subito violenza e abusi in famiglia. La condivisione del bagaglio emotivo del minore, che può portare fino al disvelamento della violenza intra-familiare subita, rappresenta il fulcro dell'efficacia dell'aiuto portato alle famiglie adottive seguite, tramite un lavoro di rete, dal servizio sociale del Comune di Oristano e dal Centro Affidi e Adozioni. L'obiettivo del contributo è quello di mettere in evidenza l'importanza del sostegno offerto dai servizi anche durante il periodo post-adozione sulla base della consapevolezza che pure le coppie competenti necessitano di essere supportate nella gestione delle complessità di cui i bambini sono portatori. Puntare su *follow up* e valutazione partecipata, secondo le autrici, può creare condivisione e aiutare i processi di prevenzione degli abusi.

In famiglia, utilizzando la terminologia di von Hentig, ci si può trovare di fronte a diverse tipologie di vittime, una delle quali è quella della "vitti-

ma-criminale” che, dopo aver patito umiliazioni, sofferenze e ingiustizie, da vittima si trasforma in criminale (von Hentig, 1948: 431-432). A tal proposito, Sandra Sicurella tratta dei minori che subiscono gli effetti traumatici di maltrattamenti o di violenza assistita che possono, in un momento successivo, rendersi responsabili di comportamenti violenti contro familiari. Secondo l’autrice, tra i possibili effetti da annoverare vi sono sicuramente l’apprendimento di modelli relazionali disfunzionali e la trasmissione intergenerazionale della violenza, conseguenze che, in alcuni casi, possono trasformare i minori maltrattati in maltrattanti. Per tale ragione, Sicurella suggerisce anche in questo caso la necessità di valutare precocemente i fattori di rischio e di individuare le traiettorie volte alla prevenzione e alla riduzione di tali fenomeni tenendo conto della peculiare condizione dei minori. Una delle soluzioni di prevenzione proposte è senza dubbio degna di nota e riguarda il fatto di organizzare nelle scuole percorsi educativi volti a scardinare modelli di comportamento stereotipato e pregiudizi che si nutrono di minimizzazione, razionalizzando in questo modo gli atti violenti.

L’ambiente familiare dei nuclei legati alla criminalità organizzata, nel caso specifico di matrice camorrista, è al centro dell’articolo di Michelangelo Pascali che prende in esame un fatto verificatosi nel 2017 in una zona centrale di Napoli quando, a seguito di un provvedimento giudiziario, alcuni minorenni furono allontanati dalla propria famiglia. Pascali si interroga dunque sul ruolo di tali provvedimenti, su quanto un milieu di criminalità organizzata possa diventare inevitabilmente (oppure no) un ambiente delinquenziale per il minore e quali risultati sono stati raggiunti attraverso questo tipo di interventi giudiziari. L’autore evidenzia, infine, come i provvedimenti di allontanamento debbano rappresentare l’*extrema ratio* perché non sono privi di criticità, anche se ne viene sottolineata la positività in termini di corretto sviluppo (ri)educativo del minore.

Un altro contesto vittimizzante analizzato è quello del mondo di Internet nell’articolo di Giorgia Macilotti in cui ella analizza il fenomeno dell’abuso sessuale dei minori in relazione alla raccolta, alla distribuzione e alla produzione di pornografia infantile. Il focus dell’autrice si concentra sull’operatività delle unità dei corpi di polizia francesi specializzate nelle indagini digitali e nella repressione dei reati sessuali legati a Internet mettendo in luce l’implementazione dei vari sistemi d’indagine utilizzati e evidenziandone criticità e problemi. Gli aspetti discussi si avvalgono di diversi studi condotti da queste stesse unità di polizia e di una serie di interviste e di dati raccolti durante periodi di osservazione diretta effettuata dall’autrice

stessa. Ella conclude ponendo in evidenza come la pedopornografia infantile e il *leurre d'enfants* (adescamento o *grooming*⁸) siano un oggetto di studio particolarmente pregnante nell'analisi dei progressi e delle politiche di sicurezza che si basano sulle tecnologie informatiche.

Infine, il numero della rivista è impreziosito da commenti e note critiche che apportano un valore aggiunto e donano al volume una ulteriore apertura internazionale.

Abbiamo infatti il contributo di Brando Benifei, europarlamentare che si occupa, tra l'altro, di questioni legate all'infanzia, che propone una propria personale lettura delle politiche dell'Unione Europea relative all'accoglienza e all'inclusione dei minori migranti. L'auspicio di Benifei è che il Parlamento Europeo possa essere in grado in futuro di interpretare le nuove sfide legate al diritto d'asilo, soprattutto per i minori che cercano salvezza sulle coste del vecchio continente.

Ulteriore nota critica viene dall'intervento di Milena Belloni sul tema dei ricongiungimenti familiari dei minori rifugiati in Europa che mette in rilievo come occorra difendere i bambini, ma non solo, e che comunque esistono categorie di giovani che non riescono a godere del diritto di avere una famiglia.

Non manca una sezione dedicata alle recensioni di libri con l'apporto di originali punti di vista.

In conclusione, attraverso questo volume, l'auspicio è quello di aggiungere un ulteriore tassello di conoscenza scientifica sulla tematica grazie ai contributi pubblicati che riescono, da punti di vista complementari e con prospettive internazionali, ad interpretare la complessità delle relazioni abusanti sulle persone minori.

Riferimenti bibliografici

Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza – CISMAI – Fondazione Terre des Hommes Italia (2021), *Il Indagine Nazionale sul Maltrattamento dei Bambini e degli Adolescenti in Italia*.

⁸ Si tratta dell'uso di una varietà di tecniche manipolative e di controllo su un soggetto vulnerabile in una serie di contesti interpersonali e sociali al fine di stabilire la fiducia o normalizzare comportamenti sessualmente dannosi per la vittima; l'obiettivo è in generale quello di facilitarne lo sfruttamento e proibirne in seguito la denuncia (McAlinder, 2013: 31).

- Bisi R. (1998). *Percorsi per un'età difficile. Minori tra assistenza ed emergenza*. Milano: FrancoAngeli.
- Ceretti A. (2002). Il concetto di maturità del minore. Alcune proposte per la sua valutazione dal punto di vista dello scienziato dell'uomo. *MinoriGiustizia*, 3-4: 272-299.
- Cohen S. (1972). *Folk devils and moral panics*. London: Mac Gibbon and Kee.
- Fanci G. (2011). La vittimizzazione secondaria: ambiti di ricerca, teorizzazioni e scenari. *Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, 5(3): 53-66.
- McAlinder A. M. (2013). *"Grooming" and the sexual abuse of children: institutional, internet, and familial dimensions*. Oxford: OUP.
- Risoluzione del Parlamento Europeo sui diritti dei minori alla luce della strategia dell'Unione Europea sui diritti dei minori, 20 marzo, 2021, (2021/25235RSP)).
- von Hentig H. (1948). *The Criminal and His Victim: studies in the sociobiology of crime*. Hamden: Archon Books.